

Corre il contagio fra gli under 40

«Ora il vaccino casa per casa»

BALZO DEI CASI (+43,6%). BALDINO: SIAMO PREOCCUPATI. «RICOVERI COVID SOLO DI NON VACCINATI»

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Il virus corre fra chi ha meno di quarant'anni, la fascia con il più basso tasso di vaccinazione, e il contagio nell'ultima settimana fa un notevole balzo (+43,6 per cento rispetto alla settimana precedente, 293 casi). Si pensa ad una massiccia azione di coinvolgimento «quasi casa per casa» di chi non si è ancora fatto avanti.

«La situazione non è buona» avverte Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl, che si aspetta anche di peggio con gli imminenti rientri dalle ferie, la ripresa scolastica, il riavvio delle fabbriche e la massa di persone che viaggiano in bus e treno.

Peggio d'Italia

Invece di calare si cresce e molto di più rispetto alle medie di Lombardia, Emilia Romagna e Italia, magari anche perché da noi «il tracciamento funziona benissimo». Riprendono i tamponi a tutto spiano (più di 10 mila) e le percentuali di positivi sui tamponi salgono al 2,8 per cento «e non le vedevamo da aprile, c'è di che preoccuparsi». Oltretutto, ecco 5 operatori positi-

vi, per quanto asintomatici, nelle strutture per anziani, ma nessun contagio interno visto le procedure assai rigide adottate per la sicurezza. Altri segnali? Risalgono gli interventi delle Usca, 197 in una settimana, pericolosamente vicini al picco di luglio.

Per fortuna il pronto soccorso accoglie una media del tutto accettabile di 6 accessi Covid al giorno. «Però lentamente i ricoveri crescono con costanza (38), in Intensiva si viaggia fra le due e le quattro persone ricoverate».

Il dato più negativo? I 5 morti della settimana, dopo una sequenza a zero casi fra giugno e agosto (qui si torna ai dati di marzo).

Ospedale, scarso impatto

«L'impatto sulla rete ospedaliera non c'è - chiarisce Baldino - niente di simile a sei o sette mesi fa, in quanto molti sono i vaccinati. Ma

l'80 per cento dei ricoveri riguarda non vaccinati di età fra i 40 e i 45 anni e tutti sono malati di Covid, mentre il restante 20 per cento di ospedalizzati sono sì vaccinati, ma hanno patologie come femore rotto, infarto e non entrano per il Covid, hanno solo una positività e la loro età è fra i 75 e 79 anni».

Si insiste sul fatto che il vaccino protegge bene da esiti fatali e soprattutto dal finire in terapia intensiva e rischiare la morte.

«Ma rassicuro sul fatto che non vivremo più una situazione come quella vista in passato degli ospedali intasati».

La copertura

La copertura vaccinale è a un «buon livello, più che discreta», con il 77,4 per cento dei vaccinabili che ha avuto almeno una dose e il 68,3 che ha compiuto il ciclo vaccinale. Siamo vicini alla faticosa soglia dell'80 per cento data come traguardo per settembre dal generale Figliuolo. Per Piacenza significa 200 mila dosi ad oggi stesso somministrate («con 2.500 e punte di 3.500 persone al giorno»). Resta un 20 per cento di cittadini ancora «fuori» dal vaccino e un 2 per cento di persone che hanno fatto il Covid da meno di un anno alle quali basta una dose sola di Pfizer.



Luca Baldino (manager Ausl)



Siamo al traguardo delle 200 mila dosi, ma un 20% di piacentini ancora fuori»